

ARTE IN CITTÀ



Sopra, una sala della galleria VV8artecontemporanea in via dell'Aquila che ospita fino al 4 settembre la mostra "Rodolfo Aricò, pittura come procedimento attivo", una retrospettiva sugli anni Novanta dell'artista milanese; a destra, in alto un'opera di Aricò che si muove sulle variazioni della pelle della pittura e, sotto, l'artista ritratto nel suo studio milanese

La ricerca pittorica di Aricò in reazione al minimalismo

L'artista in mostra alla galleria VV8artecontemporanea in via dell'Aquila con quattordici opere su carta e quattro tele realizzate nei primi anni Novanta

REGGIO EMILIA. Sarà visitabile fino al 4 settembre, alla galleria VV8artecontemporanea in via dell'Aquila, la mostra "Rodolfo Aricò, pittura come procedimento attivo", una retrospettiva sugli anni Novanta dell'artista milanese. L'esposizione dedicata a Rodolfo Aricò continua la proposta della galleria sulla produzione degli artisti italiani ed internazionali del secondo Novecento, dopo le mostre dedicate a Piero Dorazio, Arturo Bonfanti, Anton Zoran Music e Gérard Schneider. In mostra quattordici opere su carta di medio formato e quattro tele realizzate da Aricò nel periodo ascrivibile ai pri-

mi anni Novanta, che compendia e rilancia una ricerca pittorica e oggettiva elaborata a partire dal finire dagli anni Sessanta e mai definitivamente conclusasi in uno schema pre-costituito.

Sin dagli inizi Aricò vive il contesto di una Milano in ricostruzione, legata però a un passato importante da portare nella memoria; ed è proprio in simile contesto che la sua pittura si delinea come una reazione anti-rivoluzionaria alle opere degli esponenti dell'arte povera e del minimalismo. La ricerca del pittore affonda le proprie radici nella storia dell'arte clas-

sica e del Rinascimento italiano, cercando di delinearne lo sviluppo compositivo, in un certo senso la progettualità, rimanendo sempre in un linguaggio fortemente contemporaneo, inserendosi nel pensiero culturale milanese del suo tempo.

«La creazione non descrive immagini, ma fa affiorare il senso profondo e misterioso di ciò che appare, delle immagini dipinte con le parole o con i colori. In effetti è così che vedo le apparenze, ed è così che mi appaiono le superfici dei quadri, dei miei quadri e anche dei quadri dei grandi artisti di ogni tempo». Come scrive con

grande onestà intellettuale, Aricò si muove sulle variazioni della pelle della pittura: una pelle che porta i segni di una storia vissuta. «In quale altro modo potrei vedere la superficie se non come l'apparenza che cela il profondo».

Indagando il profondo, il pittore immesca un procedimento attivo della memoria, che risale i vari strati e frammenti di materiali per arrivare intuire, e talvolta a cogliere, l'evento fondativo della produzione artistica.

Scrive di lui il critico Luca Massimo Barbero: «Il colore varia e vira verso la frammentarietà e l'irregolarità di stesu-

re eterogenee quasi a voler delineare con maggior forza lo spazio dell'agire umano». Le opere di Aricò mantengono una tensione tra finito e non finito, all'interno di una riflessione storica sul fare pittura che cerca di tenere insieme passato e presente, reinterpretando il concetto di classico senza entrare nel minimalismo formale. Il pittore gratta gli strati del dipinto per cogliere l'essenziale poetico, il genio creativo dell'arte, caratterizzato da quella raffinata freschezza immaginativa che ritroviamo nei bozzetti, negli studi preparatori, nei modelli architettonici.

L'opera degli anni Novanta di Aricò si carica profondamente del vissuto umano e culturale dell'artista, che sulla superficie pittorica stratifica colori, emozioni, processi compositivi, dando vita a campi visivi, fughe prospettiche che, oltre l'evidenza dei colori patinati, gessosi, riflettono e riportano in vita quello che resta di una esperienza estetica.

La mostra sarà visitabile fino al 4 settembre, da martedì a sabato 10/13 e 16.30/19.30. La galleria resterà chiusa dal 14 al 28 agosto. —

IL CURRICULUM

Dal Politecnico all'Accademia di Belle Arti

Rodolfo Aricò nasce il 3 giugno 1930 a Milano. Dal 1946 frequenta il liceo artistico di Brera, dove ha per maestro Guido Ballo, e nel 1955 si laurea alla facoltà d'architettura del Politecnico di Milano. Nel 1959 Rodolfo Aricò esordisce con la sua prima mostra personale al Salone Annunciata di Milano, curata da Carlo Grossetti. Nel 1962 partecipa alla mostra Nuove prospettive della pittura italiana a Palazzo Re Enzo a Bologna e nel 1964 alla XXXII Biennale di Venezia dove ritornerà nel 1968 e nel 1985. È del 1969 una sua mostra personale alla Deson-Zaks Gallery di Chicago. Nel 1978 gli viene assegnata la cattedra di Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera. Rodolfo Aricò si spegne a Milano il 22 giugno del 2002.

Arte

INCANTI & GALLERIE

a cura di **Marina Mojana**

Reggio Emilia

Da **VV8 Arte Contemporanea**

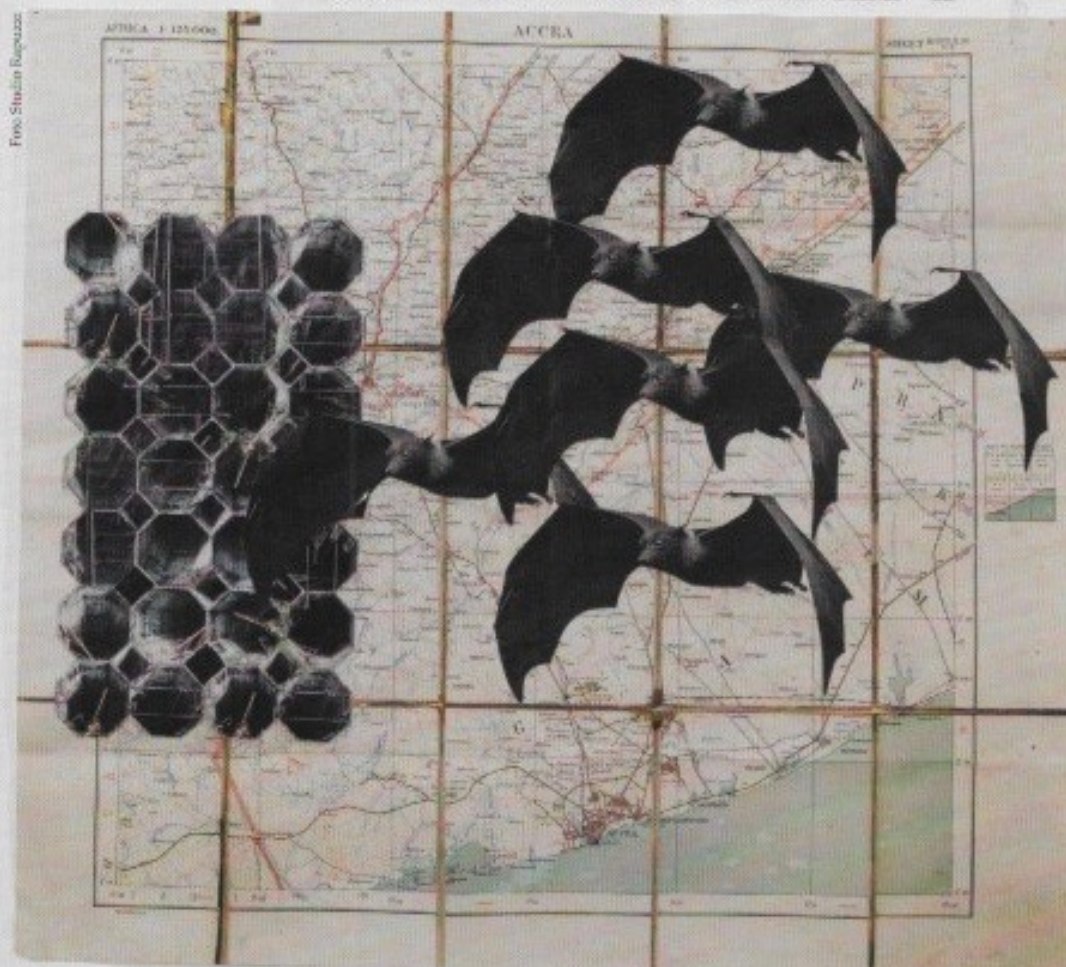
fino al 4 settembre *Rodolfo Aricò. Pittura come procedimento attivo; antologica del pittore milanese (1930-2001) con 14 carte di medio formato e quattro tele che ne illustrano il percorso dagli anni 60 agli anni 90, verso una dimensione sempre più emotiva.*

Via dell'Aquila 6C;

vv8artecontemporanea.com

Tedesco, di Francoforte, ma basato da oltre cinquant'anni a Milano per ragioni familiari (la moglie Aurora è italiana) e professionali (qui ha sede la sua florida attività imprenditoriale), sin dagli anni 70 Volker W. Feierabend ha iniziato a formare una magnifica raccolta di arte italiana del Novecento, poi conferita alla Fondazione VAF (Volker Aurora Feierabend), di cui ha appena pubblicato, da Manfredi Edizioni, il primo volume del nuovo catalogo ragionato. I volumi saranno tre: questo è dedicato alla Collezione primonovecento (350 opere tra il 1900 e il 1945, le cui eccellenze sono esposte al Mart, a Rovereto) ed è diviso in due robusti to-

Arte IN GALLERIA



BRESCIA. Ibrahim Mahama (Tamale, Ghana, 1987) torna fino al 14 settembre alla galleria A Palazzo di Brescia (piazza Tebaldo Brusato 35, tel. 030-3758554) con una nuova produzione di opere su carta e di video a testimonianza di un lavoro che amplifica storie di denuncia politica e metafore di disuguaglianza sociale. Al centro della sua analisi c'è sempre la sua terra, di cui aspira a migliorare le condizioni culturali e sociali. Nella foto, Ibrahim Mahama, *Angel*, 2020-2021, ritagli e materiali d'archivio su carta, cm 100x110.

BOLOGNA Le tele di Nazzarena Poli
Maramotti evocano la sua infanzia..... 138

MILANO I cromatismi tattili
e inaspettati di Stefano Arienti..... 140

MILANO Natale Addamiano crea volte
celesti e costellazioni da interno..... 140

REGGIO EMILIA Opere degli anni
Novanta di Rodolfo Aricò..... 142

ROMA Gli pseudo-reperti realistici
e fantastici di Damien Hirst..... 143

TRENTO Gli attualissimi "Paesaggi TV"
di Mario Schifano 144

DI CRISTIANA CAMPANINI

IN GALLERIA



Foto Daria Derzetti

Tatiana Defraigne, dalla serie *Chlores*, 2021, pastello a olio su tela, cm 15x10.

NAPOLI

Le ragazze di Tatiana Defraigne, ironiche e istintive

VICO SANTA MARIA A CAPPELLA VECCHIA 8/A. Piccole e piccolissime tele raffiguranti volti femminili stilizzati con sintetiche, rapide e decise pennellate. L'artista francese **Tatiana Defraigne**, classe 1986, lavora sulla superficie pittorica con una materia corposa che mixa pastello e gesso e arriva a colare ai bordi del quadro. Fino al 15 settembre le sue opere sono esposte nella mostra *Fame is*

a bee, in corso alla galleria **Acappella** (tel. 339-6134112). Ogni dipinto "chiede" all'osservatore di avvicinarsi per scoprire nei dettagli volti ed espressioni, a tratti ironiche e caricaturali. Quella che a prima vista è una pittura istintiva, è in realtà caratterizzata da un grande controllo, che rende i volti dolci e sensuali, con una ridotta gamma cromatica. **I prezzi delle opere vanno da 500 a mille euro.**

REGGIO EMILIA

Rodolfo Aricò, la pittura come procedimento attivo



VIA DELL'AQUILA 6C. Quattordici carte di medio formato e quattro tele realizzate da **Rodolfo Aricò** (1930-2002) nei primi anni '90 sono esposte fino al 4 settembre da **VV8 arte contemporanea** (tel. 0522-432103) nella mostra *Pittura come procedimento attivo*. Raccontano del coerente percorso artistico del maestro milanese, dalle tele sagomate e monumentali degli anni '60 e '70, a una dimensione sempre più lirica ed emotiva nei '90. Aricò viene iniziato all'arte dalle lezioni di Guido Ballo. Al Politecnico di Milano studia architettura, ma si dedica tutta la vita alla pittura, nel solco già tracciato da Lucio Fontana e da Piero Manzoni verso una nuova pittura-oggetto. **Prezzi da 4mila a 30mila euro.**

Veduta della mostra di Rodolfo Aricò *Pittura come procedimento attivo*.

ROMA

Materiali inaspettati per le sculture di Gianni Caravaggio

VIA DI TOR FIORENZA 12-24. La prima personale romana di **Gianni Caravaggio** (Rocca San Giovanni, 1968, cresciuto in Germania) si svolge nei nuovi spazi della galleria **Rolando Anselmi** (info@rolandoanselmi.com) fino al 30 settembre. Dal titolo *The sun is new every day*, si sviluppa sui due piani della galleria. I materiali utilizzati da Caravaggio per le sue opere sono tradizionali, ma anche inaspettati, come nel caso di fagioli o zucchero a velo, a confondersi con la polvere di marmo. **Prezzi a richiesta.**

Veduta della mostra di Gianni Caravaggio *The sun is new every day*.



Foto Sebastiano Luciani